



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
SCUOLA DI SCIENZE POLITICHE



L'UE VISTA DALL'INTERNO

REPORT



Viaggio di istruzione a Bruxelles

22-25 FEBBRAIO 2017



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI FORLÌ



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Mercoledì 22 febbraio

ASPETTI GENERALI

Il giorno 22 febbraio 2017 siamo partiti dall'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna alle ore 10:15 e siamo atterrati a Bruxelles Charleroi alle ore 12:05. Avendo precedentemente acquistato i biglietti, ci siamo subito diretti alla fermata dello Shuttle Bus adiacente all'aeroporto e dopo circa un'ora di viaggio siamo giunti a Bruxelles-Midi, da cui si dirama la rete metropolitana. La metropolitana ci ha portati al centro della città, dove abbiamo raggiunto i nostri alloggi e ci siamo sistemati secondo la suddivisione in gruppi prestabilita.

Gli appartamenti, tutti ubicati all'interno della stessa palazzina in Rue Fossé aux Loups, godevano di una posizione ottima poiché distavano pochi passi sia dalla Grand Place sia dalla metropolitana, permettendo una certa libertà di movimento in tutta la città; inoltre sono risultati puliti, molto spaziosi e attrezzati per ogni esigenza. In seguito abbiamo avuto modo di recarci al supermercato più vicino per pranzare e acquistare quanto necessario per la nostra breve permanenza. Alle 16.30 ci siamo riuniti nell'appartamento più grande e spazioso per la riunione generale sul viaggio, nella quale sono stati chiariti gli ultimi aspetti organizzativi ed è stato esposto nello specifico il ricco ed intenso programma di incontri e visite che avremmo dovuto affrontare nei giorni successivi. Analogamente, l'ultimo giorno, ci siamo ritrovati nuovamente nello stesso appartamento per le considerazioni finali sulla nostra esperienza.



Per quanto riguarda il viaggio di ritorno, sabato 25 febbraio 2017, in prima mattinata, abbiamo lasciato i nostri alloggi, per giungere in aeroporto alle ore 10.00 circa, in anticipo rispetto al volo previsto per le 12:30. Alle ore 14.00 siamo atterrati all'aeroporto Marconi di Bologna.

Nel complesso, un'accurata pianificazione ha permesso di poter sfruttare al meglio i pochi giorni a nostra disposizione in modo da non farci perdere tempo eccessivo negli spostamenti e di farci godere al meglio di ognuna delle visite in programma e del tempo speso insieme.

Lucia Celli, Gabriella Maccaferri

LE OPINIONI DEGLI STUDENTI

È stata una grande opportunità di crescita perché abbiamo avuto l'occasione di toccare con mano una realtà che altrimenti sarebbe rimasta ancorata al solo studio dell'Europa sui manuali.

Il viaggio nel suo complesso è stato organizzato con grande attenzione ad ogni particolare. Mi auguro che anche in futuro altri studenti possano avere una tale opportunità.

Logistica impeccabile, ospiti di grande livello, incontri interessantissimi, chiari e formativi. Due i punti chiave: il poter vedere e toccare in prima persona argomenti solo studiati in teoria e l'ampio spettro di istituzioni e persone diverse incontrate (utili per un panorama completo). Questo viaggio è senz'altro un valore aggiunto!

Ottima logistica, appartamenti belli e comodi. Gli incontri molto utili ed interessanti, sia per il nostro futuro sia per conoscere una prospettiva interna alle istituzioni europee.

Sottolineo la personale gratitudine per aver organizzato questa visita che si è rivelata interessante, formativa e stimolante. Ritengo che tutti gli studenti caratterizzati da un percorso in studi europei e dalla volontà di lavorare nelle istituzioni europee dovrebbero avere la possibilità di fare una simile esperienza; è sicuramente molto utile per comprendere meglio ed in maniera più concreta ciò che studiamo a lezione e per osservare l'Ue ed il suo funzionamento in maniera meno "idealizzata". Ho apprezzato tantissimo l'entusiasmo dei funzionari incontrati che si unisce alla consapevolezza dei problemi attuali con i quali l'unione europea si confronta e alla volontà di affrontarli nonostante le difficoltà.

Ottima la scelta degli appartamenti, così come l'alternanza di incontri formali e informali e di incontri sulle politiche/attività e altri specificatamente sulle carriere. Dal punto di vista organizzativo nessun problema. Sono stati giorni intensi, ma non sfiancanti.

Credo che sia stata un'enorme ricchezza quella di poter incontrare un ventaglio di esperti così ampio e con competenze così differenziate. Per quanto riguarda l'aspetto logistico, sia la sistemazione che la sua ubicazione in città sono state molto oltre le mie aspettative.

Il viaggio è stato nel complesso particolarmente formativo e organizzativamente di qualità. L'esperienza in sé non è che positiva e meritevole di essere portata avanti negli anni.

Impossibile trovare dei difetti all'organizzazione del viaggio. Il livello qualitativo degli incontri è stato elevatissimo, stimolando in maniera costante la nostra voglia di conoscere. Penso sia difficile poter trovare un'esperienza più intensa ed utile di questa.

INCONTRO/APERITIVO FORLÌ A BRUXELLES

Ospiti: Luca Angelino, Ludovica Aquino, Filippo Barbagli, Federica Chiarella, Filippo Cristini, Roberto de Giorgi, Nicola di Pietrantonio, Stefano Lambertucci, Matteo Mantovani, Maria Chiara Piazza, Lucrezia Maria Quarato, Andrea Saviolo (ex studenti di Scienze Internazionali e Diplomatiche di Forlì)



La sera del nostro arrivo a Bruxelles abbiamo incontrato ed ospitato, in uno degli appartamenti a noi destinati 12 ex studenti della Scuola di Scienze Politiche di Forlì “Roberto Ruffilli” che oggi lavorano nella capitale Belga e che hanno raccontato e condiviso con noi le loro esperienze post-lauream.

L’incontro era stato organizzato sotto forma di aperitivo informale curato da noi, che permettesse l’instaurazione di un clima gioioso e sereno nel quale mettere in contatto noi studenti

con gli ex-studenti di Forlì. Ciascuno di essi ha raccontato il percorso intrapreso dopo la laurea per la ricerca di un posto di lavoro che potesse in qualche modo corrispondere alle proprie ambizioni e valorizzare le proprie capacità e competenze.

I ruoli ricoperti oggi da questi ragazzi fanno capo a ONG, lobbies o istituzioni, tuttavia ognuno di loro ha voluto sottolineare come l’impegno e la perseveranza siano stati decisivi nel delicato periodo post-lauream. In particolare, i ragazzi hanno voluto condividere con noi i loro timori e le loro ansie successive alla laurea, quando l’obiettivo principale diviene quello di entrare nel mondo del lavoro, non mancando tuttavia di fornirci preziosi consigli e suggerimenti che vanno dal come affrontare un colloquio di lavoro, a come strutturare un buon CV che possa incuriosire e interessare i datori di lavoro (con un particolare focus sulle “key words” da inserire nel proprio CV), o piuttosto, come interagire con eventuali colleghi sul posto di lavoro.

Questi ex-studenti hanno sottolineato come Bruxelles in particolare sia una città che offre diverse opportunità di lavoro in svariati settori e che

dunque permette, a chi lo desidera davvero, di iniziare a fare esperienze lavorative con le quali è possibile toccare con mano l’opportunità di lavorare all’estero, in una lingua straniera e con gente di



diversa nazionalità e diverse modalità di interazione. Inoltre è stato sottolineato a più riprese il fatto che a Bruxelles sia presente una forte rete di ex-studenti di Forlì che si sostengono a vicenda e si aiutano nel loro percorso umano e professionale.

Il nostro gruppo ha intervallato i racconti di questi ragazzi attraverso alcune domande un po' più specifiche sul loro lavoro e sull'iter lavorativo da loro intrapreso, dimostrando un grande coinvolgimento e attenzione per tali questioni, alle quali i ragazzi hanno risposto con molta disponibilità e umiltà. In ultima analisi, l'incontro con gli ex-studenti di Forlì, che si è concluso con la consumazione dell'aperitivo, ha permesso al nostro gruppo di entrare in contatto, seppur indirettamente, con la realtà lavorativa presente al di fuori del mondo universitario, da una parte risolvendo in molti di noi alcune paure e insicurezze circa il mondo del lavoro, da un'altra rafforzando il nostro spirito di intraprendenza e le nostre ambizioni nel breve e nel lungo periodo.

Pierbasilio Currò, Francesco Giannelli, Leonardo Gnisci, Valeria Mattiacci

LE OPINIONI DEGLI STUDENTI

Molto utile ed interessante perché è stato un momento di confronto per noi studenti con persone che hanno condiviso il nostro stesso percorso e che sono riuscite a fare carriera. Ci hanno fornito importanti linee guida su come orientarci una volta entrati nel mondo del lavoro. Molto importante il messaggio che ci hanno trasmesso, cioè di determinazione, impegno e costanza.



Incontro fondamentale per entrare in contatto con la realtà lavorativa di Bruxelles attraverso gli occhi e le esperienze degli ex studenti forlivesi.

Estremamente utile per comprendere il passaggio dall'ambito universitario a quello lavorativo all'interno delle istituzioni.

Incontro davvero molto interessante e allo stesso tempo divertente e "familiare". L'ideale per cominciare la visita!

Incontro interessantissimo che mi ha aiutato molto a livello personale per capire meglio che tipo di lavoro sia nel concreto quello a Bruxelles e il panorama di opportunità.

Un incontro estremamente utile per conoscere esperienze di ragazzi come noi, in un clima informale e intimo.

È stata un'occasione per venire in contatto con numerose realtà e conoscere strade ed opportunità spesso poco prese in considerazione.

L'atmosfera ed il clima hanno notevolmente favorito un dialogo sincero. Forse grazie ad esperienze simili passate, tutti coloro che sono intervenuti cercavano di trasmettere davvero tutto. Ogni intervento ha aggiunto qualcosa in un quadro generale molto chiaro e coerente.

Incontro particolarmente utile che mi ha permesso di assumere maggiore consapevolezza delle possibilità offerte concretamente dal mio corso di studi. Ascoltare i singoli percorsi dei ragazzi e i loro consigli è stato molto stimolante, e mi ha sicuramente trasmesso una maggiore determinazione riguardo a ciò che mi piacerebbe intraprendere dopo la laurea magistrale.

Ottimo come inizio, utile anche a darci qualche speranza in più per il futuro.

Possibilità unica di confronto non con un semplice professore o esperto, ma con chi ha condiviso con te un percorso di studi con le stesse ambizioni e soprattutto le stesse incertezze e paure che comporta.

L'incontro è stato certamente utile per entrare all'interno della realtà dell'Unione Europea da un punto di vista trasversale; allo stesso tempo ha permesso di apprezzare che cosa rappresenta l'unione per chi vi lavora, ricoprendo ruoli particolari e completando la grande macchina che è l'unione. Avere l'opportunità di confrontarsi con chi condivide il nostro percorso e le nostre ambizioni è sempre stimolante.

Incontro molto utile poiché conoscere il percorso di altri ragazzi con lo stesso background permette di capire meglio cosa si vorrebbe fare nella vita.

I ragazzi sono stati assolutamente disponibili, spiegandoci la bellezza e le difficoltà dei loro percorsi di vita, lavoro e studio. L'incontro è stato fondamentale per conoscere una nuova prospettiva in merito alle istituzioni europee.

Incontro stimolante e prezioso per capire prospettive immediatamente successive alla laurea. Oltre ciò, ho particolarmente apprezzato l'opportunità di fare nuove conoscenze, ampliare la rete di rapporti e contatti.

Giovedì 23 febbraio

VISITA EACEA

(EDUCATION, AUDIOVISUAL AND CULTURE EXECUTIVE AGENCY)

*Incontro con: **Didier Vanden-Bemden** (EACEA – Information and Communication), **Maria Victoria De Yturriaga Saldanha** (EACEA - Erasmus+- Jean Monnet)*

D. Vanden-Bemden ha spiegato che l'EACEA è una delle agenzie esecutive europee, nate per eseguire compiti specifici in base alle leggi dell'UE, che si occupa di selezionare dei progetti da finanziare con fondi europei e verificarne la messa in opera nell'ambito dell'audiovisivo, dell'educazione e della cultura. Dal 2006 l'EACEA è diventata completamente operativa e la sua azione è supervisionata dalle Direzioni Generali della Commissione europea (DG EAC, DG CONNET, DG ECHO, DG HOME AFFAIRS) che sono investite della responsabilità politica, decidono il budget disponibile e assumono la decisione definitiva sui progetti. In seguito, Vanden-Bemden ha elencato



i principali programmi che l'EACEA ha il compito di implementare per il periodo 2014-2020 con un budget di circa 800 milioni di euro.

Erasmus+ è il programma che assorbe la maggior parte del budget; in 30 anni ha permesso a migliaia di persone di viaggiare oltre i confini del proprio Paese per compiere una serie di attività relative all'educazione, ai giovani e ora anche allo sport. L'implementazione del programma Erasmus+ è centralizzata a livello europeo dall'EACEA, la quale controlla il ciclo di vita del programma per poi essere decentralizzata alle agenzie nazionali di ogni Paese membro.

Creative Europe ha lo scopo di supportare il settore della cultura, della creatività e dell'audiovisivo europeo in un periodo di crisi economica, ma anche di valori, mantenendo viva la diversità culturale e linguistica all'insegna dell'integrazione. Alcuni esempi di progetti accettati dall'EACEA si riferiscono alla traduzione letteraria o per finanziare la produzione di pellicole cinematografiche, fiction televisive, documentari o nuovi media.

Europe for Citizens è un programma volto a far sì che i cittadini europei capiscano meglio l'UE, la sua storia e la sua diversità, per promuovere una cittadinanza europea attiva e migliorare la partecipazione democratica approfondendo la conoscenza del processo di policy-making dell'UE.

EU Aid Volunteers è un'iniziativa che permette ai cittadini europei di partecipare ad alcuni progetti di aiuto umanitario, per supportare la fornitura di beni di prima necessità nei Paesi del Terzo mondo o di dedicarsi ad azioni di volontariato, utilizzando anche i nuovi media.

Il valore aggiunto dell'EACEA è la capacità di utilizzare vari canali per promuovere i progetti e verificarne l'efficienza.

La seconda parte dell'incontro è stata presieduta da **M. V. De Yturriaga Saldanha** che ha



presentato il ciclo di vita di un progetto da finanziare, approfondendo in particolare il programma Erasmus+ e l'azione Jean Monnet. Per quanto concerne il ciclo di vita di un progetto, coloro che pensano di presentarne uno devono necessariamente rispondere ad alcune domande fondamentali: quali sono i bisogni a cui si vuole rispondere, attraverso quali strumenti ed attività, se produce degli effetti positivi anche dopo la messa in opera. L'EACEA affida la valutazione delle proposte di progetto ad un Evaluation Committee composto da esperti internazionali indipendenti, scelti all'interno di un database, aiutato da

membri dell'agenzia esecutiva e della Commissione Europea. In seguito alla valutazione dei progetti, avviene la selezione in base a determinati criteri: la rilevanza e la qualità del disegno di progetto e del project-team, l'impatto e la diffusione dello stesso. Qualora il progetto venisse accettato l'agenzia invia un Grant Agreement in cui indica le regole finanziarie da rispettare per far partire il progetto. Per tutta la durata del progetto l'EACEA ne controlla e valuta l'implementazione, inviando se necessario anche delle raccomandazioni per migliorarne la messa in opera.

Questi incontri sono stati particolarmente interessanti perché riguardano programmi di cui abbiamo direttamente usufruito e che senza il finanziamento dell'Unione Europea non sarebbero stati possibili, come l'Erasmus+ e l'azione Jean Monnet, che nella nostra università supporta un centro d'eccellenza, delle cattedre e dei corsi e che ha anche contribuito alle spese di questo nostro viaggio.

Chiara Lazzaroni, Carlotta Lombardi, Alessia Mereu

OPINIONI DEGLI STUDENTI

Molto interessante la visita all'EACEA perché ha permesso di conoscere e esplorare aspetti fondamentali, che però solitamente sono sconosciuti o messi in ombra dal “fascino” suscitato dalle



principali istituzioni europee. È stato stimolante l'approfondimento sul programma Erasmus e sull'azione Jean Monnet.

La visita all'EACEA è servita per capire ciò che sta dietro al “mondo” Jean Monnet, che spesso abbiamo incrociato nel corso dei nostri studi.

È stato molto interessante scoprire il funzionamento dell'agenzia esecutiva e la vasta gamma di programmi messi a disposizione.

EUROPEAN EXTERNAL ACTION SERVICE

*Incontro con: **Silvio Gonzato** (Direttore affari generali); **Alfredo Conte** (Head of Division Strategic Planning); **Jakub Kalensky** (Member of the East Strategic Communications Task Force Team); **Lora Borissova** (Political Assistant to Deputy Secretary General for Political Affairs)*

Nel primo pomeriggio ci siamo recati in visita al Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE) dove siamo stati subito accolti da Silvio Gonzato, Direttore Affari Generali. Dopo essersi presentato ci ha parlato delle innovazioni apportate nella struttura del SEAE da Federica Mogherini, Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza e Vicepresidente della Commissione (HR/VP), attualmente in carica. Successivamente, ci ha introdotto i tre ospiti che sarebbero stati con noi per tutta la durata dell'incontro: Alfredo Conte, Jakub Kalensky e Lora Borissova.

“Strategia globale UE”, Con Alfredo Conte, Head of Strategic Planning Division

Il primo incontro si è tenuto con **Alfredo Conte**, capo della Divisione di Pianificazione Strategica del SEAE. In seguito ad una breve introduzione, l'evento si è articolato in tre momenti fondamentali. Una prima parte è stata dedicata alla presentazione del Servizio di Azione Esterna sottolineandone la recente creazione e la complessità del funzionamento in ragione della sua natura composita. In effetti, il SEAE nasce nel 2011 raccogliendo funzionari della Commissione, del Consiglio e diplomatici nazionali.

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla presentazione e discussione del recente documento intitolato “*European Union Global Strategy*”, specificatamente nella



parte che esso riserva alla politica estera e di sicurezza. Una molteplicità di argomenti sono stati dunque affrontati. In primo luogo si è discusso delle peculiari circostanze in cui tale documento è stato reso noto, ovvero nei giorni immediatamente successivi alla Brexit, volendo segnalare la stabilità dell'Unione nonostante le spinte centrifughe attuali. Nondimeno, il documento è in fase di implementazione e diversi settori di policy sono in fase di studio a partire dalla sicurezza e difesa in cui, si è voluto

sottolineare, lo scopo non è soppiantare la NATO ma rendere l'UE un partner più credibile. In aggiunta, è stato proposto un quadro generale degli obiettivi su cui la strategia globale si fonda, specificatamente l'*engagement*, il partenariato, il multilateralismo, il dialogo con Cina e Russia e la cooperazione con i *core partner* (USA, NATO, ONU). Particolare attenzione è stata riservata ad un altro principio, vale a dire la *resilience* (resilienza), discutendone i suoi obiettivi programmatici (un approccio con i paesi terzi che abbandona l'aspirazione europea di proporre modelli pre-constituiti) nonché le potenziali difficoltà e contraddizioni dello stesso.

Infine, la terza e ultima parte dell'incontro è stata dedicata alle numerose domande degli studenti.

“Russia’s disinformation activities”, Con Jakub Kalensky *Member of the East Strategic Communications Task Force Team*

La East StratCom Task Force è stata creata in seguito al Consiglio europeo del marzo 2015, che nelle sue considerazioni finali aveva invitato l'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione Europea, Federica Mogherini, a lavorare con gli stati membri e le istituzioni ad un piano di azione sulle strategie comunicative, ed ha come scopo primario quello di contrastare le campagne di disinformazione portate avanti dalla Russia. Queste campagne hanno l'obiettivo di condizionare e plasmare l'opinione pubblica, creando una determinata visione di alcuni eventi. Come con un nemico in guerra, il fine è quello di indebolire l'Occidente sfruttando le divisioni tra gli stati ed ingigantendo paure e percezioni negative per destabilizzare la società ed indebolire la fiducia verso le istituzioni ed il potere. In Russia i media sono sempre stati considerati quasi parte dell'esercito e la manipolazione delle informazioni è usata come una vera e propria arma, tanto che vengono consegnate medaglie militari anche a giornalisti. Due momenti fondamentali per lo sviluppo di



queste campagne rispetto alla possibilità di manipolare le informazioni sia all'interno che verso i paesi terzi sono stati le crisi politiche in Ucraina del 2008 e in Crimea del 2014.

Il piano d'azione presentato nel marzo 2015 ha tre obiettivi:

1. migliorare la comunicazione e promuovere le politiche dell'UE nei paesi del vicinato dell'est (in particolare Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina e la Russia stessa)
2. supportare i media indipendenti e rafforzare la libertà di stampa sia negli stati membri sia nei paesi del vicinato dell'est
3. migliorare la capacità di rispondere e prevedere le attività di disinformazione

Il lavoro della Task Force si focalizza quindi principalmente sulla comunicazione proattiva delle politiche europee, per spiegarne il funzionamento e gli obiettivi, creare un'immagine positiva dell'Unione e sfatare i falsi miti che vengono diffusi da questa campagne. Il team pubblica settimanalmente una «Disinformation review», che raccoglie i rapporti ricevuti dai membri del myth-busting network, e un «Disinformation Digest», in cui vengono analizzate le false informazioni diffuse dai media russi e il loro impatto sull'opinione pubblica; inoltre segnala le notizie false diffuse sui social media tramite l'account Twitter ufficiale della Task Force (@EUvsDisinfo). Tuttavia non porta avanti nessuna attività di contro-propaganda: la politica di comunicazione rimane un ambito di competenza nazionale, quindi sono i vari stati membri a mettere in campo risposte appropriate per contrastare la diffusione di queste false notizie, anche a seconda delle loro legislazioni interne. I falsi miti diffusi da queste campagne di disinformazione sono diverse in ogni stato, a seconda della società, delle credenze e della storia; di conseguenza, ogni stato deve trovare le risposte più adatte ed efficaci per la propria situazione. Infine, la Task Force lavora a stretto contatto con le istituzioni europee, le delegazioni, gli stati membri e numerosi altri partner, sia governativi che non, all'interno dell'UE e nei paesi del vicinato dell'est. Lo scopo di questa ampia cooperazione internazionale è quello di condividere le buone norme in campo di comunicazione strategica e avere accesso ad un'informazione oggettiva nei paesi del vicinato dell'est, assicurando supporto ai media indipendenti nella regione.

“Missioni di Osservazione Elettorale dell'UE”, Con Lora Borissova, *Political Assistant to Deputy Secretary General for Political Affairs*

Lora Borissova ha parlato delle Missioni di Osservazione Elettorale, importanti attività dell'Unione Europea caratterizzate dall'obiettivo di promuovere la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto in tutto il mondo; contribuiscono al rafforzamento delle istituzioni democratiche, creando fiducia nei processi elettorali ed aiutando ad impedire imbrogli, intimidazioni e violenza.



trasparenza e garantiscono infine l'opportunità di valutare un processo elettorale sulla base di standards internazionali. Le Missioni sono finanziate dallo strumento europeo per la Democrazia e i Diritti Umani, approvato dal Parlamento Europeo; il budget annuale per l'osservazione elettorale nel 2016 è stato di 38 milioni di euro.

Dal 2000 venne stabilita una metodologia standard, basata su una valutazione imparziale, indipendente e a lungo termine dei processi elettorali. Più di 120 Missioni di Osservazione

Elettorale sono state dislocate in tutti i continenti; tuttavia, esse non vengono inviate nella zona orientale dell'UE, a causa del "Gentleman's Agreement" tra UE e OSCE, e nei Balcani (con l'eccezione del Kosovo).

- Due principi, o parametri, che guidano le Missioni di Osservazione Elettorale sono:
 - Copertura geografica

La maggior parte delle missioni vengono dislocate negli Stati che fanno parte del vicinato meridionale dell'UE, in particolare nel continente africano: per esempio, Algeria, Egitto e Marocco (dove però vengono inviate piccole missioni data la difficile situazione del Sahara Occidentale). Un esempio di missione che ha rinvenuto la presenza di anomalie nel processo elettorale di uno Stato africano è il recente caso del Gabon. Inoltre, questa area di vicinato comprende anche Paesi come la Giordania, il Libano e la Palestina (nonostante la situazione estremamente delicata e le grandi difficoltà per quanto riguarda le elezioni).

- Indipendenza degli osservatori

Le missioni sul campo sono indipendenti per quanto concerne la raccolta e l'analisi dei dati, ma sono caratterizzate da un mandato politico quindi devono rispondere all'Alto Rappresentante. È presente il coinvolgimento di varie istituzioni europee e la cooperazione con ONG e Organizzazioni Internazionali, come l'Unione Africana e l'ASEAN.

- Fasi per dispiegare una missione di Osservazione Elettorale:

- 1) Identificazione. Viene stilata una lista di Paesi considerati prioritari dalla Commissione, mentre il Parlamento Europeo e gli Stati Membri vengono consultati nel Comitato Politico e di Sicurezza. La lista viene inoltre sottoposta all'Alto Rappresentante.
- 2) Invito ad osservare. Viene inviata una missione di esplorazione nello Stato selezionato in modo da acquisire maggior conoscenza del contesto politico e sociale. I risultati saranno raccomandazioni circa l'utilità e la praticabilità della Missione. Condizioni minime inoltre devono essere rispettate: suffragio universale, libertà di candidati e partiti politici di prendere parte alle elezioni, libertà di espressione.
- 3) La decisione viene presa dall'Alto Rappresentante.

- Selezione del capo della missione, del team di esperti e degli osservatori

Il capo osservatore della missione è un membro del Parlamento Europeo e viene nominato dall'Alto Rappresentante sulla base di competenze (partecipazione in precedenti missioni), genere (eguali possibilità per uomini e donne) ed affiliazione politica (eguali possibilità per i vari gruppi); gli esperti sono selezionati sulla base della loro esperienza; gli osservatori, solitamente 8/10 per squadra, sono selezionati dagli Stati.

Inoltre, nella missione è presente una delegazione di osservazione elettorale del Parlamento Europeo.

Durante la missione, occorre considerare fattori rilevanti come: imparzialità, libertà dei partiti politici e dei candidati, non-discriminazione degli elettori, contesto politico, quadro legale, ruolo dei media e della società civile, risultati nell'ambiente post-elettorale, ecc.

- Principali risultati della Missione

Durante quest'ultima vengono prodotti Interim Reports e Flash Reports. Dopo 48 ore viene pronunciata una dichiarazione durante una conferenza stampa. Mentre due mesi dopo la pubblicazione dei risultati, viene prodotto e presentato un report finale che contiene conclusioni e raccomandazioni per lo Stato in questione e l'UE; i reports sono pubblici e offrono una guida per possibili riforme elettorali e per una futura assistenza.

Per concludere, l'UE è divenuta uno dei principali attori globali nel fornire un controllo e finanziare assistenza nel processo elettorale di altri Paesi; questa attività rappresenta uno dei più visibili strumenti europei ed è apprezzata dai *partners* dell'UE.

Gloria Bevilacqua, Beatrice Dellachiesa, Deborah Di Salvatore

OPINIONI DEGLI STUDENTI

È stato davvero utile per conoscere persone e lavori così diversi tra loro e per poter comprendere le varie figure e ruoli che agiscono all'interno dello stesso servizio. Provo particolare interesse per l'azione esterna dell'unione e poter scoprire le molteplici sfaccettature di coloro che vi operano mi ha dato molto su cui riflettere.

È stata particolarmente utile per comprendere l'ampiezza delle materie e degli argomenti che rientrano nell'azione esterna europea.

Assolutamente splendido: molto formativo, temi e personaggi per nulla scontati, molto coinvolgente; bello incontrare persone anche molto diverse per un panorama ampio.



Incontro molto interessante che, grazie alla partecipazione di ospiti con "mansioni" così diverse, ha dato l'opportunità di comprendere meglio quanto variegati siano i servizi del SEAE.

La visita più interessante, dato quello che studiamo. Conte mi è piaciuto proprio per il suo non "sbottonarsi", vero atteggiamento da diplomatico.

Una delle visite più interessanti, che ha fatto capire più concretamente il lavoro del servizio ed ha offerto numerosissimi spunti di riflessione. Ho apprezzato in particolare la grande disponibilità e franchezza dei relatori.

Il dottor Gonzato ha fatto davvero comprendere quanto l'incontro fosse importante sia per gli studenti che per i funzionari. Il programma degli interventi è stato ben strutturato e davvero affascinante nei contenuti, grazie soprattutto all'esposizione di temi complessi e non molto conosciuti.

Ho apprezzato particolarmente questo incontro, dati i miei interessi personali, anche per la disponibilità dei funzionari; le varie differenze, di mansione e caratteriali, hanno apportato un valore aggiunto all'incontro e alla discussione, che si è rivelata interessante e formativa.

Molto interessante anche perché sono stati trattati argomenti meno conosciuti come la disinformazione russa e le elezioni.

Incontro piacevole, personalmente ho trovato particolarmente interessante il lavoro di Jakub Kalensky, poiché riguardante tematiche su cui non mi ero mai soffermato a pensare. Stimolante anche l'energia e l'evidente passione di Lora Borissova.

L'incontro è stato tra i più interessanti perché concentrato su tematiche di estrema attualità, caratterizzate da una particolare difficoltà dell'Unione nell'accostarle. L'intervento di J. Kalensky,

in particolar modo, mi ha permesso di venire a conoscenza di una realtà nuova e di notevole interesse.

Incontro molto stimolante intellettualmente, in quanto sono state trattate alcune tematiche note e altre meno in maniera assolutamente comprensibile da parte di relatori che hanno raggiunto una posizione lavorativa alquanto invidiabile.

Quest'incontro ha rappresentato, a mio parere, il momento più importante del viaggio. Grazie alla disponibilità dei relatori, in particolare del direttore Gonzato, abbiamo potuto apprendere aspetti poco conosciuti in merito alle dinamiche della politica estera dell'Unione.

L'incontro si è rivelato eccellente, sia in termini di contenuti che di cariche istituzionali coinvolte.

Venerdì 24 febbraio

PARLAMENTO EUROPEO

*Incontro con: **Alex Stutzmann** (Direttore per le Commissioni Parlamentari per le politiche esterne), **Rémy Piérot** (Segretariato della Commissione sul Commercio Internazionale del Parlamento europeo), **Marco Marinai** (Organizzazione della plenaria), **Gabriele Babini** (laureato a Forlì, già assistente parlamentare di Guerzoni e Sassoli, attualmente alla DG per l'Innovazione tecnologica), **Paolo Martinelli** (laureato a Forlì, già primo assistente di Gianni Pittella, ora allo staff del Segretariato Generale del Parlamento europeo),*

*Visita dell'emiclo e dell'edificio con **Giulio Bartolomucci** del Protocollo*



Nella mattinata di Venerdì 24 Febbraio, abbiamo avuto l'opportunità di visitare il Parlamento Europeo. Oltre la visita tradizionale dell'emiclo, abbiamo avuto la possibilità di visitare anche altri spazi delle due ali dell'edificio, intitolate rispettivamente a Paul Henry Spaak ed Altiero Spinelli, in particolare dove vengono ricevute le delegazioni ufficiali e dove lavorano i deputati.

Inoltre il gruppo ha avuto la possibilità di incontrare personalità molto rilevanti all'interno dell'istituzione parlamentare.

L'incontro iniziale ha visto protagonista **Alexandre Stutzmann** (Direttore per le Commissioni Parlamentari per le politiche esterne). Il suo intervento si è focalizzato inizialmente sulla composizione politica del parlamento e sulle diverse culture parlamentari presenti all'interno. Egli ha illustrato come il procedimento di decisione seguito sia quello collegiale, dettato dalla condizione di "coalizione perpetua" dei partiti pro-sistema. Ha approfondito inoltre la fase calda del Parlamento centrata sull'elezione del nuovo Presidente Tajani. Il secondo punto trattato da Stutzmann è stato quello del rapporto fra Parlamento Europeo e politica estera europea, tema molto interessante la cui narrazione spesso non è reperibile nelle normali fonti d'informazione. Ciò che è emerso dall'incontro è che nel presente la dimensione esterna-interna non è più così lontana come poteva apparire in passato e la pratica della settorializzazione, attraverso la quale erano solite lavorare le commissioni parlamentari, oggi non è più possibile, vista la natura plurale e spesso multidisciplinare dei temi e delle sfide che l'Unione deve affrontare.



Successivamente il gruppo ha incontrato **Rémy Piérot**, del Segretariato della Commissione sul Commercio Internazionale. Dall'incontro è emerso come la politica commerciale sia ancora oggi la politica principe dell'Unione Europea, in un contesto sempre più globalizzato. Egli ha sottolineato come la pratica negoziale implementata oggi dalle authorities istituzionali sia sempre più quella del "bilateral-trade". Una pratica che si pone in continuità e non in opposizione rispetto al tradizionale approccio multilaterale, in quanto una partnership commerciale non esclude la possibilità di altri accordi con diversi attori. Inoltre Piérot ha

sottolineato come l'iter dell'accordo riguardi diversi attori istituzionali come la Corte di Giustizia Europea, la Commissione, il Consiglio ed il Parlamento. Proprio per questa condizione si parla di "Mixed-Agreement", di cui un esempio è il recente accordo raggiunto con il Canada, il CETA. infine, dall'incontro è emerso come l'importanza crescente dell'opinione pubblica renda necessaria la presenza del Parlamento, authority democratica per eccellenza, fin dall'inizio delle trattative con il partner commerciale.

L'ultimo incontro, davvero formativo anche da un punto di vista di possibilità lavorative, si è svolto con **Marco Marinai** (organizzazione della plenaria), **Gabriele Babini** (DG Innovazione tecnologica) e **Paolo Martinelli** (staff Segretariato Generale del Parlamento Europeo). I tre relatori con un approccio formale ma allo stesso tempo familiare, hanno raccontato le loro diverse esperienze, in particolare quella di traduttore e di assistente parlamentare, che li hanno condotti al Parlamento Europeo. L'incontro è stato fondamentale per comprendere quale sia il passaggio, spesso difficile e complicato, da studente universitario a tirocinante o funzionario europeo.

In conclusione, la visita al Parlamento Europeo è stata davvero un'opportunità unica. Un'occasione fondamentale per capire, da una prospettiva diversa quale quella "interna", quale ruolo può giocare un'istituzione spesso troppo marginalizzata dai media e dai Governi stessi; un'authority che tuttavia è il pilastro fondamentale del processo democratico dell'Unione Europea.

Alessandro Buono, Leonardo Gorrieri, Agnese Pantaleoni



LE OPINIONI DEGLI STUDENTI

Molto educativo, non solo per la visita all'istituzione stessa, ma anche per il confronto con questi funzionari che ha fatto capire come sia forte la volontà di costruire dei cittadini europei e che l'Europa ci è molto più vicina di quanto si voglia far credere.



Superata l'iniziale incredulità di trovarmi davvero al cuore del Parlamento, ho molto apprezzato le competenze e la professionalità trasmessa dai vari ragazzi, riscoprendomi interessata e coinvolta in temi che avevo fino ad ora lasciato in secondo piano, come ad esempio il commercio internazionale. L'ambiente istituzionale che hanno descritto, fatto di duro lavoro, collaborazioni, scambi di idee e lavori di gruppo ha rafforzato la mia fiducia e il mio entusiasmo per questa istituzione.

È stato particolarmente interessante comprendere nello specifico alcuni aspetti della realtà parlamentare. Ho soprattutto apprezzato la disponibilità degli invitati, che ci hanno illustrato "senza reticenze" cosa significhi diventare assistente parlamentare.

Interessante ed emozionante. Anche in questo caso sono rimasto piacevolmente stupito nell'affrontare temi a cui magari non avrei pensato immediatamente, di cui sapevo poco ma che mi hanno interessato e coinvolto moltissimo.

Un'altra visita interessante e stimolante, sia per l'introduzione di Stutzmann, che per le esperienze degli ex alunni SID, ancora diverse rispetto al primo incontro.

Sia gli incontri che la visita hanno suscitato grande interesse. In particolare l'incontro con i "forlivesi" è stato utile a conoscere lavori e compiti dei quali avevo solo un'idea molto vaga.

Esperienza fantastica. Personalmente l'incontro che mi ha stimolato di più. Giusto mix fra spiegazione del ruolo del Parlamento, il suo funzionamento e possibilità lavorative. Il tutto in una cornice perfetta.

Ho trovato l'incontro molto interessante anche perché non conoscevo particolarmente il funzionamento delle commissioni parlamentari e la concreta mansione degli assistenti parlamentari. La possibilità di discutere, anche in questo caso, con ex studenti di Forlì che hanno intrapreso una carriera nelle istituzioni, si è rivelata ancora una volta particolarmente formativa. Ho apprezzato molto anche l'intervento sulla politica commerciale.



La visita presso il Parlamento europeo è stata molto entusiasmante sotto tutti i punti di vista: riguardo gli incontri, quello sul commercio internazionale è stato il più interessante secondo me e molto utile; la visita del Parlamento europeo ci ha permesso poi di sentirci pienamente cittadini europei.

L'incontro è risultato assolutamente interessante per conoscere, in via più approfondita, i lavori del Parlamento europeo, organo spesso criticato ma fondamentale per la trasparenza e la democraticità del processo decisionale dell'unione europea.

Oltre ad apprezzare la visita guidata, l'incontro si è dimostrato completamente efficace soprattutto in relazione alla parte riservata alla politica commerciale.

VISITA COMMISSIONE EUROPEA – DG AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

*Incontro con **Horacio Cappellaro** (Commissione europea – DG Agricoltura e Sviluppo Rurale)*

L'ultimo incontro della visita d'istruzione a Bruxelles è stato quello presso la DG Agricoltura e Sviluppo Rurale con **Horacio Cappellaro**.



La presentazione del lavoro della Direzione è iniziata con un'introduzione sul percorso professionale del funzionario.

Già veterinario, inizia la sua carriera a Bruxelles all'interno delle istituzioni, in qualità di specialista sanitario e fitosanitario in un ufficio incaricato di controllare l'aderenza degli Stati membri alle misure comunitarie. Collabora al Libro Bianco di Delors nella sezione relativa

all'omologazione degli standard di qualità. Ad oggi è Policy coordinator della DG AGRI. A partire dall'esperienza professionale di Cappellaro nella Comunità, il dibattito si è sviluppato ponendo particolare attenzione sull'evoluzione delle politiche agricole e di sviluppo rurale. In principio, nonostante con la creazione del mercato interno esistesse già una normativa a riguardo, il controllo delle norme di allevamento e agricoltura veniva applicato in modo disarmonico tra gli Stati membri: sul versante meridionale erano i singoli governi ad occuparsene mentre a nord ciò spettava alle gilde. Nelle relazioni con gli Stati terzi venne avviato un processo di armonizzazione e di controllo sugli accordi bilaterali già stipulati, con l'obiettivo di evitare importazioni dannose per la Comunità. Negli anni Novanta tali ambivalenze vennero a galla quando il morbo della mucca pazza rese evidente la disapplicazione della disciplina da parte di alcuni Stati membri. Conseguenza fondamentale fu l'aumento dei controlli attraverso un sistema regolamentare più restrittivo, controlli dei servizi sanitari e quantificazione del rischio da parte degli scienziati. Terminata questa prima analisi, l'incontro si è focalizzato sulla PAC e sui suoi obiettivi permettendoci di approfondire un tema già affrontato a lezione, in quanto elemento centrale nello studio del processo di integrazione europea. In conclusione, la curiosità sui temi proposti è stata dimostrata in un dibattito che ha ampliato taluni temi quali il finanziamento all'agricoltura biologica, il consumo eccessivo di carne, il ruolo dell'istruzione nell'educazione alimentare e fonti alternative di alimentazione. Particolare attenzione è stata riservata al tema caldo del TTIP e alle sue conseguenze sulla sicurezza alimentare nell'UE.

Nonostante la stanchezza dell'ultimo giorno l'incontro è riuscito a suscitare in tutti noi vivo entusiasmo ed interesse. Ciò ci ha permesso di comprendere e meglio apprezzare l'operato concreto delle Direzioni Generali e il loro ruolo all'interno della Commissione Europea.

Valentina Aureli, Rachele Bocelli, Giorgia Miccoli

LE OPINIONI DEGLI STUDENTI

Molto stimolante perché l'incontro è andato oltre i tecnicismi, includendo temi spesso trascurati, quali la sicurezza alimentare. Coinvolgente la dialettica di Cappellaro.

Un po' "tecnico" inizialmente, poi si è "umanizzato" ed è stato molto interessante. Ritengo che la difficoltà iniziale fosse dovuta soprattutto alla stanchezza.

È stato un incontro interessante e coinvolgente, al di sopra delle mie aspettative. Anche in questo caso sono rimasta stupita dalla grande quantità di mansioni e servizi di cui si occupa la DG.

Il relatore è riuscito a catturare l'attenzione e l'interesse, nonostante la materia trattata non sia tra gli ambiti che prediligo e ha chiarito aspetti che erano rimasti poco chiari dallo studio precedente.

Il relatore ha sdoganato l'immaginario collettivo del funzionario troppo tecnico e difficile da seguire. La sua esposizione è stata invece chiara e coinvolgente, sottolineando collegamenti importanti fra le varie politiche portate avanti dall'Unione europea.

L'incontro con il funzionario della DG AGRI è stato davvero interessante e per certi versi divertente ed ha sicuramente contribuito a sfatare il mito del funzionario come "noioso burocrate"; ho apprezzato molto la sua preparazione, disponibilità ed anche la passione che ha dimostrato nei confronti del suo lavoro.

Mi aspettavo forse più informazioni specifiche, ma il relatore è stato davvero coinvolgente.

Nonostante la stanchezza iniziale, credo sia stata evidente la capacità del relatore di toccare argomenti interessantissimi e che suscitano immediata riflessione in maniera così leggera e colloquiale.

Inizialmente un incontro meno coinvolgente a causa della stanchezza, si è poi trasformato in un momento molto importante per affrontare temi rilevanti e talvolta sottovalutati. La simpatia di Cappellaro, un di più.

Incontro assolutamente utile per vari motivi: in primo luogo, ci è stato possibile comprendere come la politica agricola venga messa in pratica ai vari livelli e come ciò sia profondamente connesso con il nostro futuro e quello dell'intera Europa, risvegliando parte della coscienza di ognuno.

L'incontro presso la DG AGRI ci ha consentito di trattare argomenti e tematiche alle volte inesplorati, fornendo dunque una nuova prospettiva che merita ulteriori approfondimenti.



I PARTECIPANTI AL VIAGGIO DI ISTRUZIONE



Al Parlamento europeo. Da sinistra a destra: Chiara Lazzaroni, Carlotta Lombardi, Alessia Mereu, Pierbasilio Currò, Agnese Pantaleoni, Fabio Casini, Leonardo Gorrieri, Francesco Giannelli, Rachele Bocelli, Giuliana Laschi, Gabriella Maccaferri, Sonia Lucarelli, Gloria Bevilacqua, Lucia Celli, Valentina Aureli, Leonardo Gnisci, Beatrice Dellachiesa, Alessandro Buono, Giorgia Miccoli, Valeria Mattiacci, Deborah Di Salvatore.

Ospiti:

laureati presso le Facoltà del Polo Forlivese dell'Università di Bologna:

Luca Angelino, Head of Policy, EGEN European Geothermal Energy Council

Ludovica Aquino, Legal and Antifraud Assistant presso ERCEA, European research council executive agency

Filippo Barbagli, Consultant presso UN-World Food Programme – ufficio di Bruxelles

Federica Chiarella, Maison des Associations Internationales - MAI

Filippo Cristini, Contract Agent alla DG DEVCO, unità "ACP Coordination"

Roberto de Giorgi, Programme manager alla DG agri, commissione europea

Nicola di Pietrantonio, Commissione europea - DG Neighbourhood and Enlargement Negotiations (NEAR).
Programme Manager nei programmi di cooperazione regionali nel Mediterraneo nei settori dell'energia e del cambiamento climatico

Stefano Lambertucci, Senior Policy Officer, ESTIF European Solar Thermal Industry Federation

Matteo Mantovani, Stagista CNA-Bruxelles

Maria Chiara Piazza, Assistant in EU Policies, unità Programs Management presso la Commissione europea - Dg Just

Lucrezia Maria Quarato, lavora per una consultancy che si occupa di progetti europei nel campo della ricerca e innovazione

Andrea Saviolo, Contractual Agent presso la Commissione europea – DG della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento - NEAR

Gabriele Babini, già assistente parlamentare di Guerzoni e Sassoli, laureato in Storia delle Relazioni Internazionali alla Facoltà di Scienze Politiche "Ruffilli" di Forlì, attualmente alla DG per l'Innovazione tecnologica del Parlamento europeo

Giulio Bartolomucci, Parlamento europeo - Protocollo

Lora Borissova, Servizio Europeo di Azione Esterna - Political Assistant to Deputy Secretary General for Political Affairs

Horacio Cappellaro, Commissione europea - Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Policy coordinator

Alfredo Conte, Servizio Europeo di Azione Esterna - Head of Division Strategic Planning

Maria Victoria De Yturriaga Saldanha, Programma Erasmus + - Jean Monnet all'interno dell'Agenzia esecutiva Cultura, Educazione e Audiovisivi della Commissione europea

Silvio Gonzato, Servizio Europeo di Azione Esterna - Direttore Affari Generali

Jakub Kalensky, Servizio Europeo di Azione Esterna - Member of the East Strategic Communications Task Force Team

Marco Marinai, Parlamento europeo - Organizzazione della plenaria

Paolo Martinelli, già Primo assistente del Vice-Presidente del Parlamento europeo, On. Gianni Pittella, laureato in Storia delle Relazioni Internazionali alla Facoltà di Scienze Politiche "Ruffilli" di Forlì, attualmente al Parlamento europeo - DG Infrastrutture e Logistica come Consigliere del Direttore Generale

Rémy Piérot, Parlamento europeo - Segretariato della Commissione per il Commercio Internazionale

Alex Stutzmann, Parlamento europeo - Direttore per le Commissioni parlamentari per le politiche esterne

Didier Vanden-Bemden, Informazione e Comunicazione all'interno dell'Agenzia esecutiva Cultura, Educazione e Audiovisivi della Commissione europea

Segreteria organizzativa:



Padiglione Melandri – Piazzale Solieri, 1 - 47121 Forlì
Tel. +39 0543 374807 - Fax +39 0543 374801
info@puntoeuropa.eu - www.puntoeuropa.eu